

SOCIETÀ E COMUNICAZIONE

Rivista di Sociologia e Scienze Umane

ISSN 2421-6127
Società e Comunicazione

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 7/14 in data 31 ottobre 2014. Periodico quadrimestrale
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% FIRENZE

INCONTRO CON SIMONETTA ULIVIERI

ESSERE RESILIENTI IN ANNI DIFFICILI

LA SCUOLA DI TUTTI E DI NESSUNO

PER UNA NUOVA ARCHITETTURA DEL TERRITORIO



IMBROGLIO FORMATIVO?

TEMI E CONTESTI DELLA FORMAZIONE
DELLE GIOVANI GENERAZIONI



Laboratorio Toscano Ans

di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing

Il Laboratorio Toscano ANS di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing nasce a Pistoia nel 2008 da sociologi facenti parte del Dipartimento toscano, di cui è il braccio operativo.

La mission del Laboratorio è l'analisi delle realtà del territorio di riferimento e dei suoi cittadini attraverso l'elaborazione di piani locali, progetti di intervento e valorizzazione del territorio, la realizzazione di sondaggi d'opinione, ricerche, corsi di formazione ed eventi in sinergia con enti privati e pubblica amministrazione. Nel perseguimento di tali obiettivi, il Laboratorio si avvale della collaborazione di docenti universitari e professionisti afferenti a vari settori disciplinari e rilascia attestati di frequenza e partecipazione per le attività svolte.

Il Laboratorio, che opera senza fini di lucro, è una struttura di riferimento per enti pubblici e privati, associazioni di volontariato, scuole, università e aziende per la promozione e lo svolgimento di corsi di formazione, la realizzazione di progetti con finalità socioculturali, la promozione ed il sostegno di forme di collaborazione tra le diverse realtà del territorio.

Il Laboratorio ha organizzato negli anni, e continua ad organizzare, corsi di formazione che coprono un largo raggio di discipline: lingua spagnola e cinese, grafologia, comunicazione attraverso tecniche di PNL, mediazione civile e musicoterapia.

Via Can bianco n° 33 - 51100 Pistoia
Tel. 0573.26235 - Cell 339.3782473

E-mail: info@labotosc.com

Sito internet: <http://www.labotosc.com/>

Facebook: <http://www.facebook.com/Labotosc>



Società e Comunicazione
è distribuita gratuitamente da:

Arezzo

Edison
Libreria Universitaria Leggere

Camaione

Edicola Dalle Luche

Cecina

Lucarelli

Empoli

Rinascita

Firenze

La Feltrinelli
Libreria Alfani
Libreria Toscana
Non Solo Libri

Lido di Camaione

Diffusione del Libro
Mondadori Point - Edicolè

Livorno

La Feltrinelli
Librerie Figlie di S. Paolo
Mondadori Bookstore

Lucca

Del Professionista
Libreria Fuori Porta
Lucca Libri

Marina di Pietrasanta

Libreria Tonacchera

Massa Carrara

Diffusione del Libro
Libreria Cooperativa S. Chiara

Montecatini Terme

Mondadori

Pisa

La Feltrinelli
Libreria Pangloss
Universo Libro

Pistoia

La Feltrinelli
Libreria del Globo
Lo Spazio di Via dell'ospizio
Cinema Roma D'Essai

Prato

Book Seller di Stella
Sestante
Museo Pecci

Siena

La Feltrinelli
Libreria del Centro

SOCIETÀ E COMUNICAZIONE

Rivista di Sociologia e Scienze Umane

N° 1 / 2017 / Anno terzo / Quadrimestrale
Rivista gratuita

Da un'idea di Giuliano Bruni

Proprietà
Laboratorio Toscano ANS
di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing
Registrazione Tribunale di Pistoia n.7/14
in data 31 ottobre 2014 - ISSN 2421-6127

Direttore responsabile

Giuliano Bruni

Segreteria di Redazione

Giulia Tardi

Comitato scientifico

Andrea Borghini
Università degli Studi di Pisa
Filippo Buccarelli
Università degli Studi di Firenze
Aldo Carlo Cappellini
Università degli Studi di Firenze
Enrico Cheli
Università degli Studi di Siena
Alessandro Pagnini
Università degli Studi di Firenze
Andrea Spini
Università degli Studi di Firenze

Comitato di Redazione

Federico Bilotti
Patrizia Gherardi
Antonio Polifrone
Federico Silvestri
Roberta Stefanelli
Sergio Teglia
Emma Viviani
Pietro Zocconali

Fotografie

Maurizio Barbetti
Pierluigi Lottini
Alessandra Mannelli
Giacomo Mozzi
Sandro Nerucci

Illustrazioni

Maria Priami

Progetto grafico e impaginazione

Giacomo Carobbi

Stampa

Litografia I.P. Via Boccaccio, 26 rosso 50133 - Firenze

Servizio Abbonamenti

Laboratorio Toscano ANS
di Scienze Sociali, Comunicazione e Marketing
Via del Can Bianco 33-51100 Pistoia
info@labotosc.com Tel: 3393782473

Abbonamenti e pubblicità

Ketty Capini
Riccardo Marchini
Gabriele Niccolai
Aligi Pisapia
Scira Pratesi

Posta elettronica

Direttore
direttore@societaecomunicazione.it

Redazione
redazione@societaecomunicazione.it

Segreteria
info@societaecomunicazione.it

Dott. Sergio Teglia
rubricagenitori@societaecomunicazione.it

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 7/14
in data 31 ottobre 2014. Periodico quadrimestrale
www.societaecomunicazione.it

La responsabilità per il contenuto degli articoli
ricade esclusivamente sugli autori.
L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle
immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte..

Finita di stampare nel mese di luglio 2017

Foto di copertina: Alfonso Negrini (grande) e Maurizio Barbetti (piccola)

sommario

6

**Incontro con
Simonetta Olivieri**

di Giuliano Bruni

10

**Essere resilienti
in tempi difficili**

di Sergio Teglià

13

**Laghi, miraggi,
mostrì**

di Sergio Villani

17

**Dipendenze digitali
e cyberbullismo**

di Massimiliano Gianotti

19

**Dalla parte
dei genitori**

di Sergio Teglià

42

La danza delle parti

di Roberta Stefanelli

45

**L'arte contemporanea incor-
raggia il cambiamento sociale**

di Patrizia Gherardi

48

Etica

di Pietro Zocconali

50

**Tensione tra criminalità reale
e sicurezza percepita**

di Vincenzo Cerrone

52

Tumulto

di Giacomo Paoletti

54

**Un aiuto dal passato
per proteggere il futuro**

di Sabrina Gatti

56

**Il Laboratorio Toscano ANS
sul territorio**

di Emma Viviani e Giuliano Bruni

60

**Le Terme
di Bagni di Lucca**

di Emma Viviani e Federico Bilotti

63

Io, Daniel Blake

di Patrizia Gherardi

IMBROGLIO FORMATIVO?

22

**La scuola di tutti
e di nessuno**

di Andrea Spini

25

**Dalla S.S.I.S.
al T.F.A.**

di Gianna Maschiti

29

**Per una nuova
architettura del territorio**

di Emma Viviani

32

**Una nuova età
per l'istruzione degli adulti**

di Matteo Borri e Samuele Calzone

36

Studiare in carcere

di Andrea Borghini

39

**La formazione
delle abilità prosociali**

di Enrico Cheli

IMBROGLIO FORMATIVO?

TEMI E CONTESTI DELLA FORMAZIONE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

Il tema della "formazione" oggi investe tutti i settori, sia quelli teorici che pratici, e diviene il fulcro di qualsiasi riflessione inerente le società complesse, la loro crisi e la ricerca di modelli e processi educativi che coinvolgano maggiormente i giovani in primis e le persone di tutte le età. Se precedentemente la società appariva più chiara nelle sue forme e nei suoi modelli, oggi è evidente un cambiamento in atto della struttura sociale ed istituzionale ed il venir meno dei parametri societari e del disegno unico che normava ogni aspetto del vivere sociale, decretando la fine di un'epoca.

Oggi tutti sono chiamati a far parte di un processo formativo che non si estingue con l'età, ma al contrario matura e si sviluppa ricercando una comunicazione tra gli attori e le varie agenzie della formazione: scuola, impresa, enti locali, coinvolgendo anche le forme inesprese della rappresentanza cittadina con l'associazionismo e la cooperazione sociale. La formazione oggi deve farsi strada ricercando modelli di riferimento che siano validi in contesti educativi e sociali, tenendo conto sia della persona e della sua individualità, fragilità, in un rapporto giusto con le istituzioni, l'impresa ed il mondo del lavoro.

Il complesso mondo della formazione oggi è divenuto un vero e proprio mercato, all'interno del quale le scelte operate dagli attori sono molteplici e rispondono ad un'offerta pubblica e privata, all'interno della quale deve essere comunque salvaguardato il diritto dell'individuo di esprimersi con criterio di scelta e di ottimizzazione delle sue risorse e potenzialità.

LA FORMAZIONE DELLE ABILITÀ PROSOCIALI

COMUNICAZIONE, RELAZIONE, INTELLIGENZA EMOTIVA

E CONSAPEVOLEZZA INTERPERSONALE

Enrico Cheli

La civiltà occidentale ama spesso autodefinirsi “tecnologicamente avanzata”, ma ciò è vero solo relativamente ad ambiti quali la fisica, la chimica, la meccanica, l’elettronica, l’industria bellica e aerospaziale, mentre il discorso è ben diverso se ci riferiamo alla sfera sociale e al modo in cui gestiamo la comunicazione e le relazioni con gli altri. Difatti, né la famiglia, né la scuola si sono finora curate di educarci in tal senso: ci insegnano a parlare, a scrivere, a leggere ma non ad ascoltare e comprendere realmente l’altro in quanto diverso da noi. Ci fanno studiare galassie lontane milioni di anni luce ma non veniamo minimamente ad-

destrati ad esplorare i nostri e altrui mondi interiori. Ci viene insegnata una storia umana fatta di conflitti e guerre ma non ci viene detto niente su come poterle evitare. Anche la formazione professionale è del tutto priva di qualsivoglia contenuto *relazionale* che metta in grado i futuri lavoratori di gestire validamente i rapporti che avranno con colleghi, sottoposti e superiori, rapporti che pure incideranno in modo notevole sul loro rendimento oltre che sul loro benessere. Se la scuola è sorda a queste tematiche, la situazione dell’università non è migliore, non solo nei corsi riguardanti il campo delle scienze fisiche e naturali ma perfino in quelli di ambito psicosociale: basti pensare che quasi nessuno dei numerosissimi corsi di laurea in



Scienze della *comunicazione* esistenti oggi in Italia prevede insegnamenti che affrontino la dimensione interpersonale e più o meno lo stesso avviene nei corsi di laurea in sociologia, psicologia, scienze dell'educazione e della formazione, scienze politiche, servizio sociale etc.

Il principale motivo di tale arretratezza risiede nelle radici patriarcali e autoritarie della nostra società, ancora ben vive nonostante la democrazia. È grazie a quest'ultima che i rapporti possono essere liberamente costituiti e i ruoli, le regole e i poteri negoziati. E ciò avviene attraverso il dialogo, il confronto, il dibattito – insomma attraverso la *comunicazione*. Dunque la comunicazione sta assumendo solo oggi il ruolo centrale che le spetta perché solo da poco le società si stanno democratizzando. Ma è anche vero il viceversa, e cioè che la democrazia è stata resa possibile anche dall'aumento e dal miglioramento dei processi di comunicazione – dall'invenzione della stampa alla nascita dei giornali, dalla radio alla TV.

Non vi è vera democrazia senza vera comunicazione, e questo dovrebbe essere un motivo più che sufficiente per insegnare tale materia a scuola e all'università. Purtroppo,

nonostante le numerose riforme susseguitesi negli ultimi decenni, il sistema educativo italiano – sia scolastico che universitario – è ancora molto lontano dal rendersene conto. Per questo, alcuni decenni or sono, decisi di dedicarmi alla progettazione di una metodologia educativa interdisciplinare che puntasse a sviluppare le cosiddette *abilità pro-sociali*, non limitandomi a quelle *comunicativo-relazionali* ma includendo anche altre abilità ad esse connesse come *l'intelligenza emotiva* (per gestire le emozioni che l'interazione con gli altri attiva) e soprattutto la *consapevolezza*: di se stessi, dell'altro e della relazione. Ho chiamato tale metodologia *coremotional education*, dove le prime due lettere (co) stanno per *comunicazione*, la terza lettera (r) per *relazione*, le rimanenti per *emozione* e infine le prime quattro assieme (core – in inglese: nucleo, anima) per *consapevolezza*, come ho meglio illustrato nei miei libri *Relazioni in armonia* e *L'epoca delle relazioni in crisi (e come uscirne)*, entrambi pubblicati da Franco Angeli.

Nel corso degli anni ho tenuto, in Italia e all'estero, una gamma assai vasta di iniziative formative, comprendente: corsi di base per bambini, adolescenti, coppie, genitori, nonni;



Pixabay

> ENRICO CHELI

Enrico Cheli insegna Sociologia della comunicazione e dei media all'Università di Siena ed è autore di vari libri sugli effetti dei media tra cui *La realtà mediata* (Franco Angeli, 1992); *Come difendersi dai media* (La lepre, 2011). E-mail: cheli@unisi.it - sito web: www.enricocheli.com



corsi di formazione rivolti a specifiche figure professionali (insegnanti, medici, infermieri, assistenti sociali, avvocati, manager etc.) nonché corsi universitari di perfezionamento, master e dottorato di ricerca per formare specialisti nei campi dell'educazione comunicativo relazionale, del counseling e della risoluzione pacifica dei conflitti. Tali corsi avevano un approccio esperienziale, comprendente non solo teorie e tecniche ma anche simulate, role play e altre esercitazioni che consentono di fare esperienza diretta e consapevole di ogni argomento affrontato. Dato il ristretto spazio a disposizione potrò dare solo alcuni cenni al riguardo, rinviando per maggiori dettagli ai libri sopra menzionati.

Il punto di partenza di ogni corso è far riconoscere agli allievi che comunicare e relazionarsi con gli altri è difficile e che ottenere esiti positivi è tutt'altro che scontato; il secondo passo è fargli comprendere che è possibile migliorare e che non è mai troppo tardi per farlo. Il terzo passo consiste nell'illustrare i molteplici fattori (socioculturali, psicologici, comunicazionali, coscienziali) che complicano il relazionarsi e lo rendono, nell'epoca attuale, ancora più difficile che in passato (seppure molto più ricco di possibilità). A partire dal quarto passo si entra nel vivo dell'apprendimento esperienziale, iniziando con l'allenare la *consapevolezza* di sé, cioè la capacità di portare attenzione cosciente ai propri vissuti interiori (bisogni, paure, sentimenti, pensieri) senza tentare di cambiarli e senza giudicarli o giudicarsi. Divenendo coscienti dei propri bisogni si sapranno poi riconoscere e accettare quelli altrui come pure comprendendo le pro-

prie reazioni emotive si potranno comprendere quelli degli altri. Dopo aver conseguito una certa capacità di osservare distaccatamente se stessi si passa a sviluppare la consapevolezza dell'altro/a e degli scambi comunicativi che ci troviamo a vivere con lui/lei. Il concetto base di questa fase è che io e l'altro costituiamo due mondi distinti e spesso distanti: anche se parliamo la stessa lingua e sembriamo condividere gli stessi valori e la stessa visione del mondo, vi sono tra di noi molte più differenze di quante sospettiamo, e lì si annidano moltissimi potenziali malintesi. Per ovviare a tale problema procediamo quindi ad affinare capacità quali l'ascolto (passivo e attivo), la chiarezza e semplicità espressiva, l'intelligenza emotiva e l'empatia. Il sesto passo consiste nel prendere consapevolezza dei propri stili comunicativo-relazionali e dei loro limiti, imparando gradualmente a capire che i modi abituali finora adottati per gestire le relazioni e per interpretare i comportamenti altrui – modi appresi acriticamente e meccanicamente nell'infanzia - non sono né gli unici né i migliori; diviene allora possibile relativizzarli e distaccarsene, imparandone di nuovi, più efficaci e costruttivi. Entriamo così nel settimo passo, che consiste nell'apprendere nuove modalità di comunicazione e relazione, basate sul contemporaneo rispetto dei propri e degli altrui bisogni e sul riconoscimento non giudicante delle rispettive peculiarità e differenze. In tale fase gli allievi imparano i principi della *coremotional assertiveness* e soprattutto le tecniche, quali ad esempio: come fare critiche senza ferire l'altro; come dire di no senza indurirsi o sentirsi in colpa; come dire all'altro - senza alcun tono accusatorio o lamentoso - che qualcosa che ha fatto (o che ha mancato di fare) ci ha infastiditi, addolorati o offesi. Apprendono infine alcuni metodi per gestire i conflitti senza litigare, giungendo a soluzioni pacifiche e condivise che soddisfano entrambe le parti. Così, un po' alla volta, gli allievi sviluppano nuove modalità di comunicazione, nuovi stili relazionali, più consapevoli, efficaci e costruttivi, con notevole vantaggio per loro stessi e per chi gli sta intorno: in famiglia, sul lavoro, nelle organizzazioni, nella comunità.